

# Stabilizzazioni di fine mandato, Bova interroga Oliverio



Con una lettera ufficiale indirizzata al presidente della Giunta regionale Mario Oliverio, **Arturo Bova**, consigliere regionale di **Articolo 1** e presidente della Commissione regionale contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa ha chiesto chiarimenti ufficiali in merito alle procedure avviate dall'Ente regionale per la stabilizzazione di alcuni lavoratori ex art. 20, comma 2, d.lgs n. 75/2017.

Il documento protocollato nella giornata di venerdì intende accertare *«quali controlli siano stati effettuati sulle autocertificazioni ricognitive»* inviate dagli interessati (809) a cui – come da avviso del Dipartimento **“Organizzazione e Risorse Umane”** dell'8 agosto 2018 – si chiedeva di dichiarare di aver maturato almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, prestato non negli uffici di diretta collaborazione con l'Organo politico, e *«se soggetti attualmente titolari di incarichi di diretta collaborazione con gli organi politici della Giunta Regionale abbiano presentato autocertificazione per l'accesso alle procedure di stabilizzazione»*.

*«Sulla materia – aggiunge Bova in una nota trasmessa alla stampa – la Riforma Madia appare abbastanza chiara e prevede che nelle procedure concorsuali pubbliche di meccanismi di valutazione finalizzati a valorizzare l'esperienza professionale acquisita da coloro che hanno avuto rapporti di lavoro flessibile con le amministrazioni pubbliche siano esclusi in ogni caso i titolari di incarichi con uffici di diretta collaborazione degli organi politici. Quindi, qualora tra le autocertificazioni prodotte, ci fossero quelle di lavoratori che abbiano maturato i tre anni di esperienza come titolari di incarichi di diretta collaborazione con gli organi politici, questi non potranno rientrare nella platea di lavoratori che abbiano diritto alla stabilizzazione».*

*«Su questo tema, ancor di più a pochi mesi dalle elezioni, ritengo che ci sia la stringente necessità di avere estrema chiarezza e trasparenza da parte del Governatore, onde fugare anche il più piccolo dubbio sulla correttezza delle procedure concorsuali. È giusto riconoscere un diritto a chi lo ha maturato, ancor più giusto è farlo senza che ci siano ombre o perplessità sulla correttezza delle procedure per tale riconoscimento», ha concluso **Bova**.*